

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 13 gennaio 2019



Al Te Deum in Cattedrale nell'ultimo giorno dell'anno il vescovo Ambrogio Spreafico ha rivolto lo sguardo al futuro con attenzione al clima di violenza del nostro tempo

## La pace è incontro e dialogo

*L'appassionato monito nella Messa:  
«Non saranno di certo le armi,  
né la condivisione sui social  
degli insulti e dell'odio a rendere  
possibile una convivenza serena»*

DI ROBERTA CECCARELLI

In Cattedrale, a Frosinone, nell'ultimo giorno dell'anno, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione del Te Deum.

Ringraziando il Signore per l'anno trascorso e guardando al 2019, il vescovo ha posto l'attenzione sulla tempesta di violenza del nostro tempo: «Violenta non è solo la fisica (che si manifesta con le guerre o gli atti di terroismo) ma anche verbale, che riguarda i nostri atteggiamenti quotidiani o sui social. Un tempo «troppo conflittuale e pieno di inimicizie e rancori», ha sottolineato.

Durante la Messa, sono stati ricordati «i paesi segnati dalla violenza e dalla guerra, perché si rafforzano nella nostra vita la preghiera per la pace e affinché ovunque si ristabilisca la pace mediante l'incontro e il dialogo. Non saranno certo le armi a risolvere il problema della violenza e dei conflitti, come non sarà la condivisione sui social degli insulti e dell'odio a rendere possibile una convivenza pacifica e serena». Commentando il Vangelo del giorno, che «racconta dei pastori e di Maria», il vescovo ha invitato i credenti: «I pastori erano presenti «come i primi missionari del Natale». Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato in una mangiatrice. E dopo averlo visto riferirono ciò che del bambino era stato loro detto. Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose dette loro dai pastori». In un mondo di grandi e di potenti, sono degli umili pastori che per primi corrono da Gesù e parlano di lui, del grande mistero annunciato loro dagli angeli di Dio. Anche a noi in questi giorni hanno parlato gli angeli, ci hanno annunciato la nascita di Gesù, ci hanno svegliato dallo stordimento della



Le numerose candele accese davanti all'altare della Cattedrale, ricordando i nomi dei tanti Paesi in cui sono in corso guerre e conflitti

festa perché lo incontrassimo. Per questo siamo di nuovo qui. Gli angeli cantano, e lo ripetiamo nel Gloria, i pastori ci parlano di lui. Ascoltiamo la loro voce, che ci parla di Gesù, di un piccolo che manifesta la grandezza e il potere di Dio, che è il suo amore per noi. Non dimentichiamo questa voce nel frastuono di questi giorni. La nostra festa sia resa più bella e gioiosa dalla presenza di questo bambino che è venuto a illuminare il buio con la sua luce, a darci sostegno nell'incontro e nel rendere forti nei beni di compassione e comprensione. Quelli che giorni ho visto tanto bene, ho visto donne e uomini che con generosità si sono prodigati per gli altri, soprattutto per i più bisognosi. Li ho visti felici mentre partecipavano e aiutavano ai pranzi di Natale con persone meno fortunate di loro. Si sono sentiti a casa in questo Natale, anche se non erano a casa loro. Hanno scoperto che anche quello era un Natale bello, hanno scoperto che c'era una famiglia più larga della loro e che dava gioia stata insieme. Era il presepe più bello. Quanto alla figura di Maria, dice il Vangelo che «da parte sua, custodiva tutte queste cose, mettendole nel suo cuore». Maria

appare subito all'inizio del Vangelo di Luca come la «custode» della Parola di Dio e delle opere di Dio nella sua vita. «Noi siamo doppio dimenchi - ha detto Spreafico -. Dio appare viene tra noi, ci parla ogni domenica nella Santa Messa, ci stupisce per il suo amore, e noi a volte continuiamo la nostra vita come se niente fosse, come se nulla fosse successo. Quanta facilità a tornare alla propria vita come se il Signore non ci avesse parlato e non avesse toccato il nostro cuore. Carr amici, che il Natale è un nuovo inizio per noi, è un dono, è un regalo di una vita in cui essere «custodi» come Maria della Parola di Dio e di quanto Egli compie in noi e nella storia: «custodi» delle opere del suo amore. Sia questo lo spirito che caratterizza l'inizio del nuovo anno 2019. Custodiamo e meditiamo dunque la Parola di Dio, che ascoltiamo nelle nostre comunità. Pensò agli incontri biblici di ogni mese che proponiamo nelle parrocchie e altrove. Partecipiamo. Sono per tutti. Sono l'opere di Dio che vuole incontrarci e parlarcisi. Sono gli angeli di Dio che ci invitano a incontrare Gesù e ad ascoltarlo per esser felici e diffondere il

### maestri cattolici Tesseramento Aimc

**E**siste la possibilità di rinnovare la quota associativa 2019 o effettuare l'iscrizione alla sezione provinciale "Marisa Lautetti" dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici. Da due anni, infatti, anche a Frosinone opera questa associazione piemontese che si occupa di comprendere, scambiare, ma anche di formazione e aggiornamento riconosciuta dal Muir. Possono associarsi sia i maestri, sia i docenti delle scuole medie e superiori. Per informazioni si può far riferimento a Gianni Guglielmi, Loreiana Chiappini, Marco Datti, Erika Casali, Anna Lori Testugini.

**profumo del suo amore ovunque.**  
Infine, l'autoglio: «Che la pace è l'amore di Gesù siano sulla nostra bocca e nel nostro cuore nel nuovo anno. Il Signore vi conceda un anno nella pace e di bonta, alla luce del suo amore».



In previsione della nuova edizione del Messale, incontro del clero di gennaio 2019, i mercoledì scorso, l'episcopato a Frosinone ha partecipato a un incontro di Pierangelo Muroni, docente di Liturgia delle Ore al Pontificio istituto liturgico di Sant'Anselmo in Roma e di Liturgia nella Pontificia università urbaniana. Direttore della rivista scientifica "Ecclesia orans" - che ha aiutato i sacerdoti a riprendere in mano il valore non soltanto del libro liturgico ma della bellezza della liturgia. Muroni ha più volte sottolineato

l'importanza del recuperare questa bellezza partendo dall'icona biblica della Trasfigurazione (Lc 9,28-36) e commentando le parole di papa Francesco nell'Evangelii Gaudium n.167. Se la Chiesa evangelica con la liturgia, essa è come un sentiero che ci aiuta a incontrare il Signore. Muroni con il vescovo Spreafico.

## vita della diocesi

### L'agenda. I prossimi appuntamenti di gennaio e febbraio

## GIOVEDÌ 24 GENNAIO

È in programma la preghiera ecumenica interdiocesana, in occasione della Settimana per l'unità dei cristiani: inizio alle 20,30, presso l'abbazia di Casamari – Veroli (vedi articolo dedicato o consulta il sito diocesano all'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.it>)

## DOMENICA 27 GENNAIO

Il vescovo Spreafico, a Frosinone, durante la Messa, conferirà la Cresima ad un gruppo di giovani ed adulti. Per ricevere informazioni sul luogo, sulla documentazione da consegnare e sullo svolgimento delle prove, si può telefonare alla Curia vescovile al numero 0775290973.

## SABATO 2 FEBBRAIO

La Chiesa celebra la 23ª Giornata mondiale per la vita consacrata, il cui programma diocesano è in via di definizione.

## DOMENICA 3 FEBBRAIO

Ricorre la 41ª Giornata per la vita, dal tema "È vita, è futuro".

## MARTEDÌ 5 FEBBRAIO

È in programma il quinto incontro del percorso biblico diocesano, su "La felicità: è possibile essere davvero felici?". Informazioni e materiali utili sono disponibili sul sito internet diocesano all'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>.

## DOMENICA 10 FEBBRAIO

La Chiesa celebra la 27ª Giornata del malato l'11 febbraio di ogni anno e in diocesi si anticiperà la celebrazione a domenica 10 febbraio. Il tema proposto per quest'anno è «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

### Clero diocesano, in episcopio l'incontro di formazione sul nuovo Messale

In previsione della nuova edizione del Messale, incontro del clero di gennaio 2019, i mercoledì scorso, l'episcopato a Frosinone ha partecipato a un incontro di Pierangelo Muroni, docente di Liturgia delle Ore al Pontificio istituto liturgico di Sant'Anselmo in Roma e di Liturgia nella Pontificia università urbaniana. Direttore della rivista scientifica "Ecclesia orans" - che ha aiutato i sacerdoti a riprendere in mano il valore non soltanto del libro liturgico ma della bellezza della liturgia. Muroni ha più volte sottolineato

la bellezza nella liturgia è una questione non esteriore ma teologica di contenuto, che diventa "via pulchritudo" alla quale essere formati. L'invito ad evangelizzare attraverso la bellezza delle liturgie deve diventare vocazione per tutti. In foto, da sinistra: Muroni con il vescovo Spreafico.

## Unità dei cristiani. A Casamari la preghiera interdiocesana

Ci prepariamo a celebrare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che, ogni anno, la Chiesa celebra dal 18 al 25 gennaio (cioè tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo). La storia di questa iniziativa ha più di un secolo. Come si legge sul sito della Santa Sede, «la data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» è nel 1908, secondo l'indirizzo del 18-25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo: assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in gennaio è periodo di vacanza, le Chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste

(come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stata preparata dai cristiani dell'Indonesia. Il numero dei suoi abitanti ammonta a circa 265 milioni, di cui l'86% professi l'Islamismo, mentre il 10% il cristianesimo di varie confessioni. Cosa circa 1340 gruppi etnici differenti e oltre 740 idiomi locali, pur essendo unita da una lingua nazionale. Nonostante la diversità di etnia, religione, gli indonesiani hanno vissuto secondo "il principio della solidarietà e della collaborazione".

Iniziativa ecumenica che coinvolge la diocesi di Sora e le Chiese presenti nel nostro territorio

Anche le guide mistiche e pastorali delle nostre chiese - papa Francesco e il patriarca Bartolomeo, così come vari leader e assemblee delle Chiese della Riforma - diverse volte hanno sottolineato l'importanza della solidarietà e della collaborazione.

Spreafico, che ricopre anche l'incarico di presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana, vi parteciperanno anche il vescovo delle diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo Gerardo Antonazzo, Massimo Aquilante della chiesa valdese, Vittorio De Palo della chiesa battista, Vasile Chiriac della chiesa romena ortodossa di Italia.

Sulla homepage del sito, internet della nostra diocesi, come d'abitudine l'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.it>, è disponibile una news con i materiali e i sussidi messi a disposizione dalla Conferenza episcopale italiana oltre alla locandina della preghiera interdiocesana (che è possibile scaricare sia in formato pdf sia in formato immagine).

(R.C.)

a giugno

## Reliquie di santa Bernardetta

La diocesi si prepara ad accogliere le reliquie di santa Bernardetta, la giovane francese a cui, dall'11 febbraio 1858, apparve la Vergine di Lourdes. Dal 4 al 7 giugno prossimo, la peregrinazione farà tappa nella nostra terra e le sue reliquie saranno accolte nella città di Frosinone: a breve, saranno disponibili maggiori informazioni sul programma delle celebrazioni.

## Epifania d'amore, di tenerezza e di misericordia



DI FRANCESCO SANTORO

Nella parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, domenica scorsa si è vista una bella giornata all'insegna dell'accoglienza, della solidarietà e della spiritualità.

La partecipazione alla Messa delle 11, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e concelebrata dal parroco don Fabio Fanisio, ha aperto la giornata.

Durante la celebrazione, alla quale hanno preso parte numerosi disabili e volontari della sottosezione Unitalsi di Frosinone, è stato rievocato l'arrivo dei Re Magi con l'oro, l'incenso e la mirra e la presenza di una giovane migrante con il figlio ha dato alla celebrazione un tocco tutto particolare, un tocco di commozione.

Nella sua omelia, commentando il Vangelo del giorno, il vescovo ha evidenziato come «l'Epifania del Signore rappresenti la manifestazione al mondo di Gesù figlio di Dio. La venuta del Signore per noi e per le nostre vite rappresenta una luce di amore, misericordia, generosità e beatitudine».

Noi cristiani siamo chiamati a portare nelle nostre vite e nel mondo questa luce piena di amore: «Noi dobbiamo essere luce per il mondo - ha evidenziato il vescovo - , noi dobbiamo essere donne e uomini che portano luce. Noi non dobbiamo avere un atteggiamento di vittimismo o di superiorità. Gesù si è fatto piccolo per noi. Noi dobbiamo donare la nostra vita. Dobbiamo seguire la stessa luce come hanno fatto i magi e dobbiamo prosternarci davanti a Gesù come fecero loro quando arrivarono da Maria e Giuseppe a visitare Gesù». Noi dobbiamo agire comunitaria per chi non ha nulla. Dobbiamo essere l'amore e nella gratitudine perché Gesù ci ama e ci abbacia con la sua luce in modo gratuito. Il profeta Isaia - ha sottolineato Spreafico - ci dice che la nostra vita è spesso avvolta da una nebbia fitta ed è quindi buia e avvolta dalle tenebre del buio, ma la nostra vita deve essere luce per il mondo».

L'invito è stato a «imparare a guardare il mondo con gli occhi e lo sguardo di Gesù. Imparare ad essere luce per il mondo con l'amore di Dio per tutti noi senza distinzione».

Al termine della Messa, la giornata è proseguita con il pranzo organizzato nella parrocchia e condusso tutti insieme nell'antico salone parrocchiale: vi hanno partecipato la delegazione dell'Unitalsi, con don Fabio, i parrocchiani e il vescovo.

I canti, i balli e una allegra tombolata, hanno animato lo svolgimento del pranzo.

Poi, c'è stato l'arrivo di una simpatica befana che, con le sue calze piene di dolcetti, ha concluso una bella giornata all'insegna di amore, di solidarietà, e di condivisione, così come era avvenuto lo scorso anno.